

ST.SAS.4.2.1

Schema di assetto strutturale strategico

LEGENDA

- Ecodistrict
- Fuso autostradale
- Spine urbane
- Fuso via Emilia-ferrovia
- Territorio urbanizzato
- Insediamenti sparsi
- Ambiti fluviali
- Casse di espansione (E: esistenti, P: previsione)
- Elementi della struttura centuriata (art.21 PTFR)
- Sistema idrografico minore
- Bosco orbitale e aree di mitigazione ambientale
- Aree strategiche
- Parti del territorio senza fattori preclusivi alle trasformazioni e con opportunità di sviluppo insediativo (art. 35 comma 6 LUR)
- Stazione ferroviarie treno ad alta velocità in previsione
- Linea ferroviaria treno ad alta velocità (TAV)
- Rete ferroviaria
- Viabilità principale
- Viabilità principale in previsione
- Autostrada
- Aree di rigenerazione dei margini urbani
- Productive city
- Kilometro verde e fascia di mitigazione tangenziale nord
- Progetti strategici "Green ring" e "Semi ring"
- Aree urbane
- Diretrice in previsione via Emilia-bis
- Diretrici principali e strade consolari
- Diretrici strutturali del trasporto pubblico locale (TPL)
- Ciclovie territoriali Colorno-Parma-Sala Baganza
- Nodi urbani
- Parcheggi d'interscambio
- Superquadra
- Parchi di quartiere e parchi relazione
- Parchi di riferimento locali
- Parchi di riferimento sovralocali
- Oasi della Biodiversità
- Epicentri a scala territoriale
- Epicentri a scala urbana
- Comune di Parma (confine comunale)

Gli elementi e la struttura della città-territorio.

Lo schema è una rappresentazione sintetica e ideogrammatica in cui sono evidenziati gli elementi che definiscono il sistema strutturale della futura città di Parma. La prima indicazione progettuale definita all'interno dello Schema di Assetto Strutturale Strategico è il perimetro del Territorio Urbanizzato e degli Insediamenti Sparsi (IS). A questa progettualità, lo schema, evidenzia un sistema "multicentrico", alla scala urbana e territoriale, associando al contempo dei sistemi lineari lungo, e "tras", le infrastrutture primarie che attraversano la città attraverso la tangenziale (A1) e la linea dell'alta velocità, il fuso tra la ferrovia e la via Emilia e le "spine" urbane lungo il Torrente Parma e in parte lungo il Baganza. Questi elementi rappresentano dei sistemi urbani complessi e strategici allo stesso tempo. Insieme alle aree e dotazioni strategiche individuate dal piano, essi ridefiniscono la struttura urbana di Parma e del suo territorio.

All'interno del Territorio Urbanizzato (TU) e dei "fusi" evidenziati vengono localizzati gli ambiti con relazioni alla scala territoriale e carattere strategico. In particolare viene esplicitato il sistema di "multi-centralità" in cui attivare interventi di riassetto e di aggregazione funzionale, addensamento e sostituzione urbana.

Il piano propone come progettualità strategica strutturale l'integrazione tra le diverse parti che compongono la città e che definiscono il Territorio Urbanizzato. Il PUG infatti, definisce tre assi infrastrutturali di TPL strutturali (SPIP-CAMPUS, San Lazzaro-Crocetta e l'area della stazione ferroviaria e bus con la zona Fiere/AV. A queste tre direttrici strutturali si aggiunge il "semi-ring" che dall'innesto di via Mantova con la tangenziale nord e via Cremonese con la via Emilia attraversa gran parte della città a sud e i quartieri di Libiana, Cittadella, Montanara, Molinetto e San Pancrazio. Questa infrastruttura è stata pensata come nuovo tipo di percorso prevalentemente riservato ai mezzi pubblici e alla mobilità dolce. Il sistema delle infrastrutture definito dalle radiali, dall'autostrada e dalle ferrovie con il sistema di viali che il Piano ripensa come "ring verde" costituiscono insieme alla "rete" ambientale della centuriazione la matrice portante sulla quale si inseriscono i nuovi epicentri. I flussi veicolari in entrata e in uscita saranno filtrati in direzione dei flussi e gli utenti, sgravando il sistema infrastrutturale dal carico veicolare più interno alla città. Il complessivo rafforzamento infrastrutturale passa attraverso l'implementazione e l'estensione dei percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra i diversi tessuti. L'assetto della città futura non potrà più essere totalmente dipendente da un unico "centro", o solo dalla "città storica", ma tutte le varie "patch" che compongono il Territorio Urbanizzato, tutti i vari "nuclei" possono e devono possedere delle forme diversificate di autonomia, da implementare nel tempo, sviluppando forme evolute di aggregazioni multifunzionali in forma di "cluster", con attività, programmi e servizi, tali da permettere maggiori scambi tra sistemi diversi, rafforzando le relazioni sociali e l'attrattività.

Viene inoltre evidenziata la "buffer" vegetazionale chiamata "Bosco Orbitale" che funge da grande parco costituito da "ambienti verdi" in grado di reggere in relazione al contesto specifico e capace di diventare "soglia" tra sistemi diversi (Territorio Urbanizzato e Territorio Rurale) valorizzando e trasformando i bordi sfrangiati dei margini urbani. Viene indicato inoltre il KM verde lungo l'autostrada e due polarità territoriali, di nuova formazione in corrispondenza delle casse di espansione dei torrenti Parma e Baganza, che oltre alla funzione tecnica di accogliere le acque in eccesso in caso di bisogno, ne espande le capacità ambientali come "oasi naturalistiche" nella campagna parmense. Lo stesso principio (Natura espansiva) potrà venire esteso ad altre infrastrutture simili dislocate nel territorio comunale. Il Piano PR050 propone di rafforzare e di estendere i percorsi ciclabili e pedonali di collegamento tra i diversi tessuti e nel territorio rurale associando la formazione di viali alberati lungo le vie di percorrenza minori e/o secondarie.

PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale



Sindaco:
Michele Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Verizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Criscuolo

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:
arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Beatrice Peri, arch. Samanta Maccari, arch. Andrea Cantini, arch. Antonella Fornari, Geom. Alessandra Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi, arch. Milena Mancini, arch. Bianca Pelizza, arch. Patrizia Rota, arch. Federica Zatti, ing. Devia Sbaraglia, arch. Nicole Marzotti, arch. Sabino Pellegrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RTI: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchielli (MPMA), arch. Luca Pugliattini (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Fabio Ceci (ubi urbs), arch. Paolo Castelloni, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Ollari, geol. Francesco Cerutti (Engco s.r.l.)

SIF: arch. Federico Ghirardelli

STRATEGIA - ASSETTO STRATEGICO

ST.SAS.4.1 - Schema di assetto strutturale strategico
Scala 1 : 25.000

Assunzione	DELIBERA G.C. N. ... DEL ...
Adozione	DELIBERA C.C. N. ... DEL ...
Approvazione	DELIBERA C.C. N. ... DEL ...

